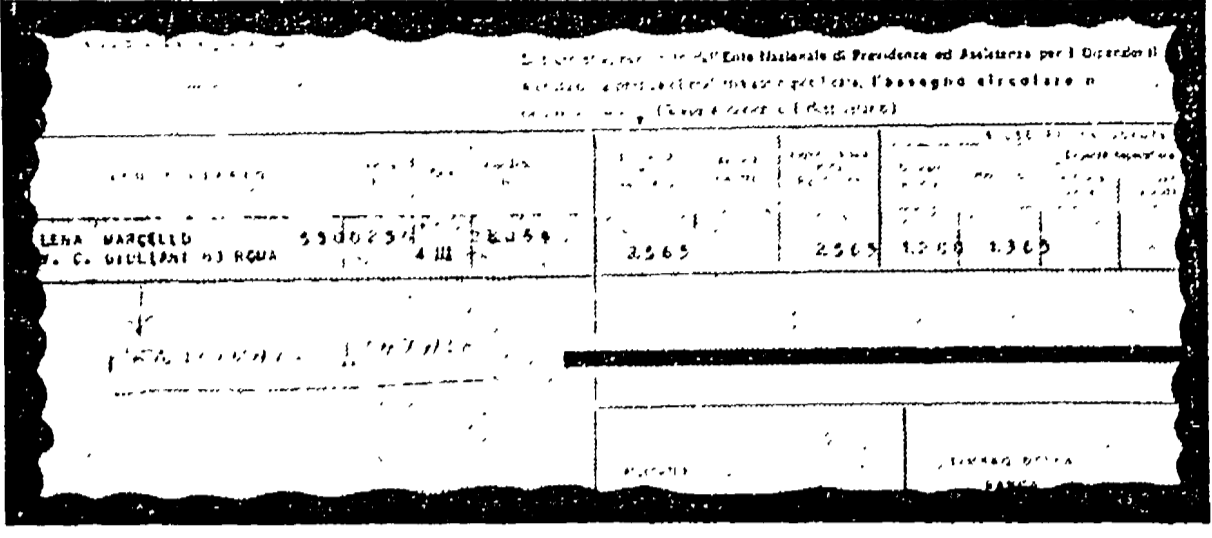


Sferzante e documentata denuncia del sistema vessatorio di praticare l'assistenza malattia

Per l'Empas gli statali sono accattoni

Un pensionato statale di Roma ha restituito la irrisoria somma ricevuta per rimborso di visite mediche e acquisto medicinali Palesi ingiustizie; oltre 1 milione per la gamba di Fanfani e per l'infermiera privata di un alto funzionario - Si impone la riforma del sistema - Tre punti dei sindacati per una soluzione organica della crisi dell'ente - Martedì le trattative con il governo



L'assegno di liquidazione della pratica di malattia del pensionato statale di Roma, Marcello Lena. Su una spesa totale e documentata di 20.750 lire l'Empas ha rimborsato solo 2565 lire di cui 1365 per medicinali. In realtà l'ente se l'è cavata ancora con meno. A questa ultima somma, già irrisoria, vanno detratte infaltri 737 lire pari al 5% dell'importo di 14750 lire pagate dall'assistito per l'acquisto delle medicine. Questo 5%, in base ad un accordo, viene rimborsato all'ente a titolo di sconto. A conti fatti per il pensionato in questione l'Empas ha speso per medicine meno (628 lire) di quanto ha intascato (737 lire) dalle farmacie, anche per le medicine che poi non ha rimborsato.

Ricco dibattito al Congresso di Ariccia della Federbraccianti-CGIL

Braccianti: si definisce la strategia della lotta

Spunti nuovi e stimolanti nelle relazioni presentate dalle quattro commissioni dopo una giornata di intensa discussione (100 interventi) - Il dibattito in assemblea - Il saluto del delegato cecoslovacco

Potere sindacale, controllo dell'occupazione, gestione del collocamento: solo partendo dalla conquista e dal saldo possesso di questi strumenti i braccianti potranno andare a una contrattazione realistica, ai livelli di azienda, di Comune e di zona di tutti gli aspetti della loro drammatica condizione di lavoro e di vita. Questo è quanto emerge al terzo giorno dei lavori del Congresso della Federbraccianti che si sta svolgendo, vivacissimo, a Ariccia. E' dall'obiettivo del potere sindacale e della conseguente capacità contrattuale effettiva, che nasce l'esigenza di larghe alleanze con contadini, i coloni, i mezzadri (e ieri Oggi bene per la Federmezzadri, nel suo saluto, ha sottolineato proprio questa esigenza reciproca di consolidare il fronte comune di lotta nella sede di azienda e di zona agraria); alleanze fra i sindacati per gli obiettivi di riforma della nostra agricoltura.

collocamento, per eliminare ogni elemento di subordinazione e dare ai lavoratori la gestione della loro forza-lavoro». La seconda commissione («Zone agrarie e alleanze») ha anche essa rilevato una forte differenza fra i risultati positivi raggiunti sul problema della nuova struttura del salario, e quelli relativi alla «contrattazione dei livelli di occupazione quale forma di intervento sui piani di investimento e trasformazione». Altri punti illustrati nella relazione: forte opposizione al piano Mansholt che accelera le tendenze già in atto e tanto negativo per i lavoratori; politica di difetti dei salari e del reddito contadino, come punto di partenza per la riforma agraria; prospettiva di tre tipi di azienda: grande azienda di proprietà pubblica, azienda cooperativa, aziende contadine associate; regionalizzazione della politica di riforma agraria (e riforma degli enti di sviluppo) che abbia come controparte il padronato e i pubblici poteri.

Una larga parte della relazione è stata dedicata al problema dell'alleanza fra braccianti e operai (e in tal senso si è espressa la preoccupazione che talvolta è la politica sindacale di alcuni dei maggiori sindacati industriali assuma il carattere di politica per gli operai occupati), e insieme l'esigenza che la Confederazione eviti ogni tendenza a relegare i problemi agrari nell'ambito dei sindacati di categoria). Sul tema delle trasformazioni industriali dei prodotti agricoli, si salda il fronte con gli operai; sul tema dei prezzi, della commercializzazione attraverso l'associazione si fonda l'alleanza con contadini e coltivatori diretti.

Successo Fiom all'Italsider di Bagnoli

NAPOLI, 28. Le elezioni per la commissione interna all'Italsider di Bagnoli hanno dato i seguenti risultati: Fiom 2557 voti (6 seggi), Uilm 893 (2); Fim-Cisl 616 (2); Cisl 489 (1). Rispetto alla precedente votazione i seggi rimangono invariati, tuttavia la Fiom ha migliorato tre punti in percentuale passando dal 51 al 54 per cento.

Bilancio grosso del big dell'auto

La Fiat distribuirà quest'anno un profitto di 120 lire per azione (27 miliardi e 600 milioni) su 115 miliardi di capitale diviso in 230 milioni di azioni da lire 500; il dividendo Fiat è salito dalle 95 lire del 1965 alle 100 del 1966, fino alle 115 del 1967 e alle 120 di quest'anno. Contemporaneamente ha deciso di aumentare di altri 15 miliardi di lire il capitale, portandolo a 130 miliardi rispetto ai 150 che sono l'obiettivo fissato anni addietro; le nuove azioni sono in privilegio ai vecchi azionisti.

Ugo Baduel

Il divo della Fiat, Ugo Baduel, è stato eletto presidente della commissione interna all'Italsider di Bagnoli. Il suo mandato è di rappresentare i lavoratori e di lavorare per il miglioramento delle loro condizioni di lavoro e di vita.

FIAT: 27 miliardi di profitti e 15 di aumento del capitale

La Fiat distribuirà quest'anno un profitto di 120 lire per azione (27 miliardi e 600 milioni) su 115 miliardi di capitale diviso in 230 milioni di azioni da lire 500; il dividendo Fiat è salito dalle 95 lire del 1965 alle 100 del 1966, fino alle 115 del 1967 e alle 120 di quest'anno.

Miniere sarde

La giunta regionale sarda ha autorizzato l'Ente minerario regionale a rilevare le miniere della Pertusola; la decadenza della concessione è dovuta alla mancanza di licenziamenti che al mancato impegno a trasformare sul posto i minerali. L'Ente minerario è stato inoltre invitato a prendere una partecipazione della Montedison e Montedison sarda premendo portandola alla crisi, costituendo possibilmente insieme all'AMM una maggioranza di carattere pubblico, premessa ad un piano di sviluppo e verticalizzazione delle industrie metallurgiche in Sardegna.

L'assistenza ridotta di un terzo

Essere dipendente o pensionato dello Stato è sinonimo di assistenza. Questa domanda si è posta Marcello Lena quando il 21 marzo scorso ha ricevuto la liquidazione della sua pratica malattia. Perché non l'assistenza statale - ha risposto all'Empas di Roma - ho il piacere di restituire l'unico assegno di L. 2565 da voi inviati mi a saldo di una spesa totale e documentata di 20.750 lire (14.750 di medicinali e lire 6.000 per onorari medici). Evidentemente una così offensiva liquidazione - ha proseguito - denota un allarmante stato fallimentare di codesto Ente, per cui ritengo doveroso e caritatevole da parte mia devolvere l'importo di cui sopra a favore dei pensionati e dei lavoratori assistiti percepiti da codesti Dirigenti.

Un dato d'animo esasperato, come si vede, che trovo in un articolo di un giornale di Ariccia, dove si parla di carenze, discriminazioni e ingiustizie di cui è fatta la gestione dell'assistenza malattia dell'Empas. Un ente in grado di emettere oltre 90 miliardi di debiti previsti per il '69) e che può chiudere i battenti da un momento all'altro privando dell'assistenza circa 5 milioni di dipendenti statali, familiari e pensionati.

Il governo è stato da tempo informato ma finora non ha mosso un dito. Ora, dopo le dimissioni presentate dal consiglio di amministrazione dei rappresentanti sindacali CGIL Cisl e Uil e la successiva minaccia di sciopero delle categorie statali, è stato fissato un incontro per il prossimo martedì. Ma già si profila il pericolo che la crisi finanziaria dell'ente possa essere presa a pretesto per varare un progetto di riforma del Terzo punto, che il presidente del consiglio di amministrazione dei lavoratori di Ariccia ha già fatto pervenire al governo.

Si sviluppano le lotte unitarie

Scioperano per il cottimo ottocento dell'Olivetti

TORINO, 28. Oltre ottocento lavoratori dell'Olivetti di Ivrea, addetti ai montaggi a cottimo collettivo delle macchine da calcolo MC 21 ed MC 26, sono scesi in sciopero oggi per tutto il pomeriggio. L'agitazione, volta ad ottenere un sostanziale aumento del premio di uniformità, ha già dato luogo a diverse ore di fermata negli ultimi quindici giorni.

Nuova serrata alla Pirelli Bicocca

MILANO, 28. Un'altra serrata per la Pirelli Bicocca di Milano. Il grave e antidemocratico provvedimento, preso dalla direzione aziendale, con l'obiettivo di ridurre i costi di produzione, è stato annunciato lunedì scorso ai lavoratori e si è concretizzato in un primo momento con la riduzione delle tabelle di cottimo, e in un secondo momento con la revisione delle tabelle di cottimo. La serrata è stata proclamata per lunedì 24 ore di sciopero, con l'obiettivo di ottenere un comunicato unitario.

Importante successo dei tessili a Prato

PRATO, 28. La lotta degli oltre trecento operai delificio Balli, contro l'arbitrarietà degli operai tessili e della popolazione pratese, ha trovato un primo importante risultato. Nella tarda mattinata di oggi, infatti, mentre per la seconda volta l'intera industria pratese era bloccata dal nuovo sciopero tra l'imprenditore e i sindacati si è giunti ad un primo accordo che dovrà essere perfezionato domani. Sulla base di tale accordo lo sciopero generale che avrebbe dovuto durare per 48 ore, è stato sospeso. Il lavoro riprenderà anche in uno dei due stabilimenti «Balli», quello di Prato, mentre rimarrà chiuso quello di Montemurlo, davanti al quale sono state e sono ancora in corso le trattative.

Concluso l'accordo dopo dure lotte

Firmato il patto per i coloni baresi

BARI, 18. I coloni baresi con la firma del patto di colonia parziaria hanno conquistato per la prima volta, dopo la guerra, uno strumento importante di potere contrattuale. Il patto, che regola le condizioni di lavoro e di vita dei coloni, è stato firmato dopo una lunga e dura lotta. Il patto prevede un aumento del reddito di un terzo, un aumento del contributo statale, un aumento del contributo aziendale, un aumento del contributo familiare, un aumento del contributo personale, un aumento del contributo sociale, un aumento del contributo culturale, un aumento del contributo sportivo, un aumento del contributo ricreativo, un aumento del contributo sanitario, un aumento del contributo educativo, un aumento del contributo religioso, un aumento del contributo artistico, un aumento del contributo letterario, un aumento del contributo musicale, un aumento del contributo teatrale, un aumento del contributo cinematografico, un aumento del contributo televisivo, un aumento del contributo radiofonico, un aumento del contributo editoriale, un aumento del contributo grafico, un aumento del contributo pubblicitario, un aumento del contributo pubblicitario, un aumento del contributo pubblicitario, un aumento del contributo pubblicitario.

I tre sindacati non aderiscono allo sciopero nelle ferrovie

Ferrovie dello Stato. I tre sindacati (SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SUIU-UIL) hanno preso in esame la proposta di sciopero e hanno deciso di non aderirvi. La decisione è stata annunciata lunedì 24 ore di sciopero, con l'obiettivo di ottenere un comunicato unitario.

Sciopero e corteo dei metalmeccanici

La Spezia: ottomila in lotta per il lavoro

LA SPEZIA, 28. Ottomila metalmeccanici spezzini hanno scioperato oggi per l'occupazione e lo sviluppo economico, per un nuovo corso dell'industria alla Spezia e in Liguria, per un ruolo di promozione e di stimolo delle aziende di Stato. Un immenso corteo, con alla testa i dirigenti provinciali della Fiom, della Fim-Cisl e della Uilm, ha percorso tutte le strade del centro fino ai giardini pubblici dove si è svolto il comizio. Ha parlato a nome dei tre sindacati di categoria il segretario provinciale della Fiom, Florio Morelli. «Questa ha detto - è la risposta della classe operaia spezzina ad una politica sbagliata, ma la grande unità che ci sostiene e la volontà di cambiare impediranno l'attuazione dei piani di rinuncia e di disimpegno del governo. Si stanno elaborando importanti piattaforme rivendicative azienda per azienda, per dare continuità e aggressività alla nostra azione. Dopo lo sciopero di oggi saremo ancora chiamati a lottare per imporre un nuovo corso alla nostra economia». La crisi della provincia della Spezia chiama direttamente in causa la politica dell'industria a partecipazione statale. Il cantiere Mugliano in otto anni ha dimezzato le maestranze; alla Elettrodomestici San Giorgio sono stati licenziati gli addetti ai servizi vendita e pubblicità.

Advertisement for 'BUONI DEL TESORO NOVENNALI' with a 5% interest rate and a 1978 deadline. The ad includes details about the investment, the number of prizes (50 million per year), and the fact that it is tax-free. It also mentions that the prizes are available from the current year and will continue into the future.